

hanno sofferto dalla nostra intolleranza o dalla nostra invidia una sorte pari a quella toccata all'autore di *Grandezza e decadenza di Roma*. Una prece.

33. ROBI SIOLA.

Con Rosabianca Bruno Siola è scomparsa d'improvviso una studiosa fervida, una didatta umanissima, una eccezionale espressione di quanto vi è di meglio e di ineguagliabile nella femminilità.

Laureata da tempo, madre felice di numerosa famiglia, aperta a tutte le possibilità di una vita sociale comoda e agiata, Robi Siola ha obbedito qualche anno fa al richiamo dell'Università di Milano e dell'Istituto animato da Arnaldo Biscardi per dedicarsi in prevalenza al quotidiano rapporto con gli studenti ed all'assidua ricerca romanistica.

È stata sino all'ultimo la cordialissima ospite di tutti noi, quando ci recavamo nel meraviglioso edificio della capitale lombarda. Più che ospite, amica. Amica che non potremo mai dimenticare.

34. VITTORIA PUGLIESE.

Non posso fare a meno di chiedere a tutti voi di unirvi a me nel dolore per la morte di Vittoria Pugliese, nata Silva, moglie del nostro amico e compagno di studi Giovanni. La morte l'ha ghermita ieri mattina, dopo brevissima e imprevedibile malattia. Mentre siamo qui in adunanza, i funerali si stanno svolgendo (vi è andata per me mia moglie) nella Chiesa di S. Eugenio a Roma. Vi confesso, e vorrete perdonarmene, che con una parte di me stesso a quei funerali non posso fare a meno di partecipare, perché a Vittoria mi legavano vincoli di cordialità e di affetto vecchi di moltissimi anni e resi col passare del tempo sempre più genuini e più stretti. Ma è così, cari amici. Dice bene il Petrarca: « La vita fugge e non s'arresta un'ora ».

Laureata in diritto romano, con una dissertazione sul *precarium* da cui è derivato un valido articolo inserito nel 1940 in *Studia et documenta historiae et iuris*, Vittoria, andata sposa a Pugliese in quello stesso

* In *Labeo* 37 (1991) 277.

** In *Index* 21 (1993) 388 s. Parole pronunciate il 31 marzo 1992, in apertura del Seminario dedicato all'*Epitome Gai* di G. G. Archi.